

Nella lista dei "bed & breakfast" quest'anno figurano 22 abitazioni

Raddoppiano le case-albergo nella guida della Provincia

Un piccolo grifone in pigiama: è il simbolo dei "bed & breakfast" di Genova. Ed è anche il loro marchio di qualità. Chi si fregia di quattro grifoni può considerarsi all'altezza di un hotel di lusso, chi ne ha uno solo comunque può offrire un'accoglienza di buon livello, certificata e controllata. Con una differenza: i "bed & breakfast" ("letto e prima colazione" letteralmente dall'inglese) sono case di normale abitazione, non alberghi, dove il cliente viene accolto come un ospite.

Nati quasi per scommessa o per sfida un paio d'anni fa, dal 2001 a oggi i bed & breakfast genovesi sono raddoppiati (da 11 a 22). Altri ne stanno nascendo o hanno aperto da pochi giorni. Ieri la Provincia ha presentato la nuova guida che ne comprende 11,

Il volume è stato stampato in tre lingue e diecimila copie grazie allo sponsor Latte Oro. Entro una decina di giorni, l'elenco sarà anche su Internet

sparsi in tutto il territorio provinciale e dalle caratteristiche più diverse: c'è la casa di campagna dei marchesi di Savignon, il castello ottocentesco in cima a una collina di Moneglia, la "casetta" con vista mozzafiato sulle alture di Sant'Ilario, la cascina ristrutturata di Pieve alta, l'appartamento chic a un passo dalla Fiera, la genovesissima

abitazione di Castelletto, quella nel cuore del centro storico, l'altra nel palazzo settecentesco a pochi metri da San Lorenzo, la baita-rifugio a Donnetta di Torriglia, la casa con terrazza sul mare di Sori, l'abitazione moderna di Quarto dei mille.

Realizzata in tre lingue e diecimila copie col contributo di Latte Oro, la nuova guida viene distribuita negli uffici lat, nelle fiere e nelle campionarie, nel chiosco Genovainforma. Soprattutto tra una decina di giorni sarà consultabile sul sito www.provincia.genova.it. La diffusione on line pare fondamentale, infatti il cliente "tipo" di queste microstrutture turistiche dotate al massimo di tre camere, generalmente cerca la sua sistemazione ideale su Internet. Si tratta di famiglie, viaggiatori singoli, persone in trasferta di lavoro, spesso stranieri (il 50 per cento) con un'esigenza primaria: sentirsi in viaggio come a casa propria. Il titolare del bed & breakfast per parte sua vuole integrare il reddito e nello stesso tempo aprire la casa a persone nuove. Emblematico il caso di *mister Alan Rowlin*, un'elegante signora inglese, titolare di un bed & breakfast a Pieve alta: «Io - racconta - il bed & breakfast ce l'ho nel Dna. Per anni ho gestito un ristorante in Inghilterra che si chiamava Portofino, poi mi è capitata la fortuna di avere una casa in Liguria e siccome vivo solo... I miei primi ospiti sono stati, l'anno scorso, sei alpini».

«Il bed & breakfast - ha sottolineato l'assessore Marisa Bacigalupo - per le loro caratteristiche non sono concorrenziali con gli alberghi, e sono sorti anche in località in cui non c'era un'offerta turistica consolidata e mancava una sia pur minima capacità ricettiva». E' il caso di Sori che fino a due anni fa non aveva un hotel e oggi conta su tre "bed & breakfast".

I prezzi per una notte con prima colazione in una camera matrimoniale sono alquanto differenziati: si passa da un minimo di 60 euro a un massimo di circa 200 per un "bed & breakfast" con tanto di vasca idromassaggio.



L'interno di un elegante "bed & breakfast" di Castelletto

Daniela Altmani